

**DAL PIEMONTE UNA MANO TESA AL NEPAL
A FIANCO DEI MEDICI NEPALESI
PER SUPERARE L'EMERGENZA
E A FIANCO DELLE POPOLAZIONI LOCALI
PER RIALZARSI DOPO IL TERRIBILE TERREMOTO**



La storica associazione astigiana DI-SVI, Disarmo e Sviluppo (www.disvi.it) lavora in Nepal dal 1986 con progetti di sviluppo e iniziative di solidarietà. Supportata dalle organizzazioni di cooperazione sanitaria che aderiscono al COP – Consorzio Ong Piemontesi, propone una raccolta fondi per aiutare la popolazione nepalese colpita dal sisma del 25 Aprile scorso.

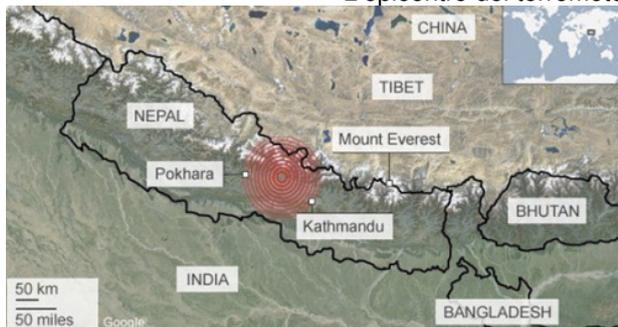
In particolare si vuole sostenere l'organizzazione nepalese **Public Health Concern Trust** (PHECT, www.phectnepal.org) che fra i fondatori vede il Dr. Bharat Pradhan, in passato direttore dell'unico ospedale pubblico di Kathmandu, il BIR Hospital, nonché anche Ministro della Sanità.

Il Dr. Pradhan ha svolto negli anni passati il suo tirocinio per la specialità in ortopedia e traumatologia proprio a Torino, presso il CTO, in collaborazione con il DI-SVI di Asti.

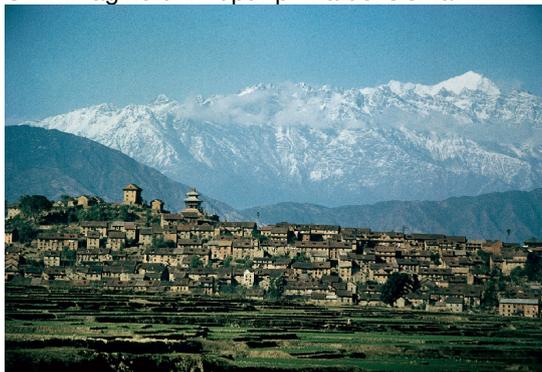
PHECT è un'organizzazione non governativa, apolitica, non confessionale e senza scopo di lucro, fondata nel 1991 e impegnata nella promozione e tutela della salute a livello nazionale. E' un'istituzione riconosciuta dallo Stato, registrata presso l'Ufficio dell'Amministrazione distrettuale di Kathmandu e affiliata al Sociale Welfare Council Nepal, organismo del Ministero del Welfare. Attualmente gestisce una serie di strutture ospedaliere e sin dai primi momenti della tragedia ha messo a disposizione tutte le sue strutture e il suo personale per assistere i feriti e la popolazione colpita dal disastro.

Una di queste strutture è l'**ospedale di Kirtipur**, localizzato nel Distretto di Kathmandu, a 20 minuti di auto dalla capitale (5 Km in direzione sud ovest). Si trova esattamente nell'epicentro del terremoto ma miracolosamente la struttura ha retto la scossa e oggi sta affrontando una situazione di emergenza drammatica con decine di pazienti, quasi tutti traumatizzati, in lista di attesa e spesso dirottati in questa struttura da altri ospedali che sono stati danneggiati o che non riescono a smaltire la mole di lavoro nelle rispettive sale operatorie.

L'epicentro del terremoto



Un'immagine di Kirtipur prima del sisma:



Con il supporto del



e delle associazioni aderenti



CUTE PROJECT
ONLUS



E in collaborazione con



Kirtipur oggi:



Di seguito le necessità urgenti segnalate dai medici del Public Health Concern Trust (PHECT, www.phectnepal.org) e per cui il DISVI con le altre organizzazioni del COP hanno deciso di mobilitarsi per una raccolta di fondi urgente per affrontare l'attuale stato di emergenza vissuto dall'ospedale di Kirtipur:

1 autoclave per sterilizzazione	20.000 Euro
3 lavatrici – asciugatrici	5.000 Euro
Riabilitazione del sistema di purificazione delle acque	20.000 Euro
Acquisto di farmaci, anestetici, disinfettanti, biancheria, strumentazione chirurgica	15.000 Euro
Voli e attrezzature per personale sanitario piemontese disponibile a recarsi in loco per supportare le equipe mediche locali	10.000 Euro
Totale necessità fase attuale di emergenza:	70.000 Euro

L'ospedale di Kirtipur, è stato fondato nel 2006 con l'approvazione del Ministero della Sanità nepalese. Attualmente dispone di 15 letti di degenza e opera in collegamento con il Model Hospital di Kathmandu, anch'esso facente parte della rete di servizi di diagnosi e cura gestiti da PHECT. Opera con un servizio di emergenza 24 ore su 24, anche per ostetricia e ginecologia.

Per dare un'idea della situazione attuale, bisogna considerare che nella Valle di Kathmandu, stimata tra 4 – 5 milioni di abitanti, esiste un solo ospedale pubblico (BIR Hospital) con 458 letti ufficiali e un numero molto limitato di ospedali gestiti da privati e (come quello di Kirtipur) da associazioni di medici, non a scopo di lucro.

Le notizie giunte al DISVI e ai colleghi del CTO di Torino hanno sin da subito riportato la necessità di garantire condizioni igieniche sicure per i malati e per l'ambiente ospedaliero. La struttura muraria dell'ospedale di Kirtipur ha miracolosamente resistito alle scosse del sisma, gli spazi a disposizione sarebbero quindi funzionali alla gestione di una normale routine, ma nella fase attuale il sistema dei servizi organizzativi (disinfezione, lavanderia, fornitura di acqua potabile, ecc.) è sottoposto ad un notevole stress e non riesce a sopperire alle necessità.

Il team di medici dell'ospedale è stato in grado fino ad oggi di sopperire al bisogno di farmaci, anestetici, disinfettanti, biancheria, strumentazione chirurgica, ma presto le loro scorte finiranno e dovranno chiedere aiuto ad altri ospedali situati nel sud del Nepal, nel Terai e in India, utilizzando l'unica strada carrabile che collega la valle di Kathmandu con l'India, interrotta da una frana ma ora ripristinata. Ma le difficoltà sono moltissime.

SI PENSA PERO' SIN D'ORA AL POST-EMERGENZA e ALLA RICOSTRUZIONE

Martedì 12 maggio partirà per DISVI una missione esplorativa di 12 giorni del Dott. Andrea Bottino, esperto settore acqua e salute di base che ha lavorato a lungo in Nepal, con lo scopo di valutare quale possa essere lo sviluppo futuro di un intervento volto non solo all'emergenza ma alla riabilitazione e ricostruzione, visto che l'intera Municipalità di Kirtipur è stata duramente provata dal terremoto e che la situazione non avrà certo una soluzione positiva in tempi brevi.

L'intento del DISVI, delle organizzazioni sanitarie e del COP – Consorzio Ong Piemontesi, è quello di avviare e proporre una grande mobilitazione del "sistema" di cooperazione e solidarietà internazionale piemontese.

Prima di tutto coinvolgendo le centinaia di persone (medici, infermieri, ecc.) che con loro collaborano, nel caso vengano rinnovate richieste di supporto diretto dai colleghi nepalesi.

Ma soprattutto contando sulla Regione Piemonte (fra le più impegnate storicamente, in Italia, nella cooperazione internazionale e decentrata in varie aree del mondo) che ha già annunciato la possibilità per infermieri e medici piemontesi che vogliono partire per il Nepal di usufruire di un mese di aspettativa retribuita, e poi sulla sensibilità dei moltissimi Enti Locali piemontesi (in particolare aderenti al CoCoPa - Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino e alla ReCoSol – Rete Comuni Solidali) che anche in altre recenti drammatiche tragedie (il terremoto ad Haiti del 12 Gennaio 2010 e lo tsunami nell'Oceano Indiano del 26 dicembre 2004) hanno dimostrato grandissima sensibilità ma soprattutto competenza e capacità di avviare dopo la fase di emergenza, la nascita di rapporti di collaborazione e di cooperazione tra le comunità dei territori piemontesi con le comunità colpite duramente da queste catastrofi, coinvolgendo non solo le associazioni della cooperazione internazionale ma l'insieme del tessuto territoriale da essi rappresentato.

Questo un estratto della lettera inviata il 1° maggio dal Dr Ganesh Dangal, in servizio al Kathmandu Model Hospital, gestito da phect-Nepal nella capitale.

(...)

“Oggi abbiamo partecipato a una riunione con i medici di molti altri ospedali e abbiamo saputo che a Kathmandu molti ospedali non sono in grado di funzionare regolarmente. Il numero di pazienti con problemi orto-traumatici è molto elevato e i danni alle strutture hanno ridotto considerevolmente la funzionalità delle sale operatorie nella maggior parte degli ospedali. Ci sono centinaia di feriti che giacciono sui letti in attesa di essere operati in quasi tutti gli ospedali.

L'ospedale di Kirtipur ha due sale operatorie già funzionanti e pensiamo di metterne in funzione altre due se rintracciamo le risorse e i fondi necessari.

Abbiamo 30 pazienti in attesa di essere operati.

Cominciamo a operare da oggi e saremo in grado di accogliere altri pazienti da Kathmandu e dalle periferie nei prossimi giorni.

Abbiamo già richiesto la collaborazione di medici, infermieri e altro personale dal Kathmandu Model Hospital.

Gli spazi all'ospedale di Kirtipur sono adeguati, ma il sistema di supporto è deficitario.

L'autoclave per la sterilizzazione, la lavatrice e l'asciugatrice sono di dimensioni ridotte. Il sistema di purificazione dell'acqua necessita di potenziamento e miglioramenti.

Necessitiamo al più presto anche di prodotti medico-chirurgici. Le scorte andranno presto a esaurimento e potremmo non essere in grado di reperirli a Kathmandu, ma doverli cercare nelle città non colpite dal terremoto o in India”

(...)

Dear All,

Thank you very much for your support.

On behalf of phect-NEPAL/Kathmandu Model Hospital we are touched and overwhelmed by the concern from our friends and wellwishers; our fellow victims do need help; any small help is appreciated.

We attended a meeting of doctors from several different hospitals today where we found out that many hospitals in Kathmandu are not able to function as usual. The number of ortho-trauma patients is very high and the operating capacity of most hospitals is reduced remarkably due to the damage of the operating facilities. There are hundreds of victims who are just lying on bed and waiting for surgery in all major hospitals.

Kirtipur Hospital has two operating rooms already functional and we plan to operate two more operating rooms if we get resources and fund.

We have 30 patients waiting for surgery.

We have started to operate on them from today and will be able to receive /transfer more patients from other centers in Kathmandu/periphery for surgeries soon.

We have already mobilized doctors and nurses and other support personnel from Kathmandu Model Hospital.

To be able to do trauma cases at Kirtipur Hospital, our space is adequate but our support system is not adequate.

Our autoclave for sterilization and washing machine and dryer are not big enough. Our water purifying system will have to be upgraded.

We also need to buy surgical supplies eg betadine solution, dressing materials (bandages, cotton, gauges, splints), antibiotics, gloves, needles, syringes, pain medications, anaesthetic meds, etc as soon as possible.

The supplies may be used up soon and may not be available here in Kathmandu and we may have to bring them from nearby towns not affected by earthquakes or from India.

Your help will go a long way in helping our injured brothers and sisters at this difficult time.

In a meeting of many hospitals, we have expressed our readiness that Kirtipur Hospital could easily operate on more injured patients from other hospitals if the injured have to wait for too long.

Hope to hear from you again.

Many thanks again and warm regards,

Dr Ganesh Dangal

Co-ordinator for Relief, phect-NEPAL

Per informazioni:

DI-SVI DISARMO E SVILUPPO Via Pietro Bigatti 14, Asti, 14100, Italia Tel. / Fax: +39 0141 31306 italia@disvi.it	Conto corrente Bancario DI-SVI DISARMO E SVILUPPO – EMERGENZA NEPAL IBAN: IT 32 D 06085 10300 000000034784 CODICE BIC/SWIFT: CASRIT22 Banca: Agenzia 8 Cassa Risparmio Asti, Corso Alfieri 326, 14100 Asti.
--	---